L'INTERVISTA V LUISA TAMASSIA, DIRETTORE ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA

Alessandro Colombo

culturali in senso lato. avi italiani per ottenere la citserva ad esempio gli atti del processo ai Martiri di Belfioe documenti. L'Archivio con ne non sono fine a sé stesse ma funzionali allo studio, alla tadinanza), catastali, storiche za generazione alla ricerca di la di emigrati di seconda, ter fiche e genealogiche (c'è la fi mento per le ricerche anagra re, ma è anche il primo riferi tica), alla condivisione di dati tormazione (il complesso ospita anche la Scuola di archivi ritorio, proiettandole nel pre sente". Ricerca e conservazio un luogo vivo che custodisce pieno di scartoffie: questo è datevi l'idea del buio caveaux vio di Stato di Mantova: zione attiva e vitale dell'Archila storia e l'identità di un ter massia è un appassionato fiume un'aura di vetusta immobilità stituzione che si porta dietro Al contrario, Luisa Onesta Tapredecessori alla guida di un'i ufficio che occupa è lo stes so di Luzio e Torelli, illustri paleografia e diploma

A dispetto del basso profilo che ha voluto dare alla propria direzione ("l'istituzione viene prima della vetrina personale") l'Archivio conserva e rende disponibile un patrimonio documentale straordinario: tutti gli atti prodotti dagli uffici statali (provveditorati, tribunale, catasto, finanza eccetera) dai tempi dei Gonzaga.

Se è "di Stato", come mai l'Archivio custodisce documenti pre-unitari?

lore storico e civile dell'Archi-vio di Stato si fondano sull'indell'ingresso nel Regno d'Italia, al quale Mantova fu annessa dati austriaci e francesi, prima tà comunale) si sono avvicenmonianze documentali dell'ecui archivio comprende anche dimensioni. Dopo i Gonzaga (il di un Ducato: uno Stato vero e "Troppo spesso dimentichia-mo che Mantova era capitale "Troppo spesso dimentic solo nel 1866. La fortuna, il vadelle vicende risorgimentali e cento mandò in fumo le testite all'incendio che nel Quattrocarte più antiche, sopravvissuproprio, anche se limitato nelle



ospitata nell'ex

convento dei Gesuiti

in via Ardigò dirige dal 2015 l'istituzione

serravallese

d'adozione,

Mantovana

di Ostiglia,

nologica degli atti conservati, senza cesure".

Davvero una bella responsabilità...

dei Gesuiti - comprende il Colri pubblici, privati. L'articolata struttura degli uffici non aiusala studio. Lo faccio volentie-ri: ci si rimbocca tutti le manita: la sede - una parte dell'ancon borse di studio, funziona che per assicurare il servizio a studiosi, dottorandi alle prese che il direttore dà una mano in nica di 20) e, sotto le feste, ansottoscritta e due neoassunte in tutto - contando anche la mo sotto organico (9 persone sono qui, dedicandomi anima "Ma anche la ragione per cui a fronte di una pianta orgacorpo a questo lavoro. Sia-

> legio, l'annessa torre medievale dei Gambulini, la chiesa e la sagrestia della SS. Trinità".

sagrestia della SS. Trinità".

Oltre ai locali dell'Archivio, l'ex convento dei Gesuiti ospita il liceo Virgi-

lio e la biblioteca Teresia-

"La Teresiana, per certi versi, è quello che l'Archivio è per gli atti e i documenti. Là si conservano soprattutto libri, qui atti e documenti, anche se ci sono preziose eccezioni in entrambe le istituzioni. Il "Virgilio" (allora era solo ginnasio e liceo classico) è in ogni caso legato al mio percorso personale e professionale: ne frequentavo la sede staccata a Ostiglia prima della laurea in lettere moderne, indirizzo artistico, con una tesi sull'architettura

dei Gesuiti. Ho scoperto l'Archivio proprio in quella occasione, trovando la mia strada. Vi ho preso servizio dal 2000; nel 2015 ne ho assunto la direzione".

Qual è il documento più prezioso conservato qui?
"Con ogni probabilità, la minuta della lettera di Raffaello a papa Leone X, scritta di proprio pugno da Baldassarre Castiglione. Datata tra il 1514 e il 1519, la lettera contiene il primo manifesto sulla conservazione e la tutela del patrimonio monumentale italiano e mondiale: un inaudito (fino ad allora) appello che Raffaello si fa scrivere dal Castiglione per perorare la causa delle vestigia classiche di Roma. Il pontefice gli aveva commis-

sionato una mappa cartografica dei siti archeologici romani, col proposito di individuare spazi urbanistici (primo obiettivo, spianare piazza Navona per farci un palazzo) e materiale di costruzione da recuperare, secondo gli usi del tempo. Raffaello scongiura il papa Medici di mettere fine alla demolizione dei ruderi e al "grattar marmi per farne calle del documento introduce per la prima volta l'idea della tutela del patrimonio artistico: non a caso, sarà uno dei pezzi più in vista alle Scuderie del Quirinale, dove avrà luogo nel 2020 la grande mostra su paffaello"

dano: il grandioso concerto di un dodicenne virtuoso del cla-vicembalo. Mozart, appunto". sa in mostra una bella lette-ra della contessa Aurelia Cavriani che, in francese, comzart da Mantova, zioni per il passaggio di Moio, in occasione delle celebraaltri c'è ad esempio l'archivio l'unico conservato qui: tra gli dea del suo valore. Ma non è stiglioni: un investimento da Stato alcuni anni or sono, messo in vendita dalla famiglia Caacquisito al patrimonio dello è nelle vostre collezioni? Complimenti. Ma come mai un carteggio privato menta un avvenimento monmento interessante. remo emergere un altro docu-Cavriani dal quale, a breve, famila euro, tanto per un milione e duecentofa parte del fon A gennadare l'i-

La polvere non ha proprio tempo di depositarsi sui vostri scaffali.

no in seno agli Amici di Palaz-zo Te e dei Musei Mantovani" tuitasi nell'aprile di quest'anin primis la delegazione Ami-ci dell'Archivio di Stato, costivato preziose un problema, ma abbiamo tro-Certo la carenza di personale è che l'Archivio è attivo e dinamostra su Leonardo da Vinci, ve che abbiamo messo in camtestimoniano le tante iniziatineri ma i custodi del fuoco. Lo mo essere i guardiani delle cemico. Come si dice, non voglia-"Le vie dei Tesori" e così via. Esattamente: dimostrazione collaborazioni: